

Marcellinara, via libera dalla Conferenza dei servizi regionale

Rifiuti, sì all'ampliamento degli impianti della Calme

Dopo mesi di incontri, arriva il "verdetto" a favore della società
Non è esclusa l'ipotesi impugnativa da parte del sindaco Scerbo

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

Disco verde della Conferenza dei servizi al progetto di ampliamento della capacità di valorizzazione energetica dei rifiuti urbani non pericolosi nell'impianto della Calme cementi di Marcellinara. Ci sono voluti sei mesi e sei sedute per decretare il via libera al rilascio, sia pure con le prescrizioni e le indicazioni contenute nei diversi pareri, della relativa autorizzazione.

La decisione è arrivata a conclusione della seduta di venerdì presso il Dipartimento ambiente e territorio della cittadella regionale di Germaneto alla quale erano presenti i rappresentanti della società Calme, dei comuni di Marcellinara e Tiriolo, dell'Arpacal, del comitato No centrale a biomassa di Sorbo San Basile e della struttura tecnica di valutazione.

Hanno disertato i lavori, come d'altronde nelle precedenti sedute, i rappresentanti del settore ambiente e del servizio paesaggistica della Provincia di Catanzaro, del Comando provinciale dei vigili del fuoco, del dipartimento prevenzione igiene e sanità dell'Asp, dei comuni di Amato e Miglierina.

Presieduta dalla dirigente regionale Orsala Reillo, la conferenza, «alla luce della documentazione acquisita e sulla scorta delle posizioni prevalenti emerse nel corso della seduta e in quelle precedenti», ha chiuso i battenti «esprimendosi favorevolmente», nonostante il voto contrario dei sindaci di Marcellinara, Vittorio Scerbo, e di Tiriolo, Domenico Greco, che ha fatto proprie le osservazioni e i rilievi formulati dal comune marcellinarese, all'approvazione del progetto in variante proposto dalla società Calme.

La vicenda potrebbe però non essere definitivamente chiusa considerata la preannunciata volontà di valutare,

all'esito del provvedimento, una possibile impugnativa da parte del sindaco di Marcellinara, Vittorio Scerbo, che non ha nascosto le proprie perplessità e lo sdegno per l'esito della seduta conclusiva della conferenza dei servizi.

«Un'autorizzazione data in questa maniera non è accettabile, in quanto consente un incremento dell'uso del Css fino a 42.500 t/anno senza richiedere alcuna modifica impiantistica alla Calme, ritenendo cioè che il sistema di abbattimento degli inquinanti, a dir poco essenziale, attualmente esistente sia anche in grado di gestire le emissioni di mercurio, cadmio, metalli pesanti, diossine, policlorobifenili e

quant'altro che ci si può aspettare possa essere generato da un co-inceneritore di rifiuti».

Il disappunto di Vittorio Scerbo nasce da una conclusione che di fatto disattende, «senza nessuna spiegazione - sottolinea il sindaco - o dato tecnico a supporto», quanto riportato nel verbale della seduta precedente nel quale il presidente prospettava «la conclusione dell'iter amministrativo, da rinviarsi alla prossima seduta, con le seguenti modalità: monitoraggio ambientale per un anno senza variazioni; acquisiti i risultati del monitoraggio, l'autorizzazione dell'incremento richiesto del quantitativo di Css sarà subordinata all'installazione di uno scrubber a secco e di un sistema catalitico di riduzione degli ossidi di azoto (Scr)». I chiarimenti le motivazioni e la documentazione esibiti dai rappresentanti della Calme sono stati ritenuti sufficienti a formulare il parere. Un comportamento che comunque risulta inspiegabile per il sindaco di Marcellinara che commenta «non mi sarei mai aspettato che quanto messo nero su bianco nel verbale della conferenza dei servizi del 6 novembre scorso venisse disatteso nei lavori odierni».



Il municipio La vicenda segna un punto a favore della società Calme

© RIPRODUZIONE RISERVATA